

# Quando Dio Agisce Immediatamente?

Noi siamo alla ricerca dell'immediato e nella Bibbia ci sono molte occasioni in cui Dio agisce subito. È importante comprendere quando questo accade, così da potersi avvicinare a Lui nel modo migliore.

Cominciamo leggendo il seguente passo:

**24 Avverrà che, prima che m'invochino, io risponderò; parleranno ancora, che già li avrò esauditi.**

**Isaia 65:24**

Questo è il sogno di Dio: che, prima ancora che tu Lo invochi, Lui ti risponda. Ma cosa serve affinché ciò accada?

Ti è mai capitato che una persona ti risponda ancor prima che tu parli? Questo accade con tua moglie, tuo marito, tua madre, tuo padre, tua sorella o tuo fratello. Con coloro, cioè, con cui hai una profonda intimità. Lo stesso dovrebbe avvenire con Dio: non possiamo aspettarci di ricevere risposte immediate senza avere una stretta relazione con lo Spirito Santo. Più è alta la nostra intimità con Lui, più sperimenteremo l'immediatezza dell'azione di Dio.

Un altro aspetto fondamentale è che la nostra relazione con lo Spirito Santo sia mossa dall'amore e non solo dai nostri bisogni.

Non dobbiamo vedere lo Spirito Santo esclusivamente come Colui che ci dice: "Dio ti darà vittorie, Dio ha una chiamata per te", ma anche come Colui che ci ama, tutto viene dettato dall'amore.

Nella Bibbia leggiamo di un episodio in cui Davide va a trovare i suoi fratelli e viene a conoscenza della presenza di Golia. Suo padre lo manda a portare ai suoi fratelli del cibo, e lui corre con gioia da loro, senza sapere nulla di Golia. Ciò che lo spinge non è la battaglia, ma il desiderio di stare con loro. Ogni sua azione è dettata dall'amore.

Perché vai in chiesa? Perché trascorri tempo con le persone? Ogni cosa dovrebbe essere motivata dall'amore incondizionato di Dio.

Ci sono due volte nella Bibbia in cui Davide corse verso la linea di battaglia, la prima per andare a trovare i suoi fratelli e la seconda per sconfiggere Golia, ma c'è un particolare importante, Davide fa correre prima Golia. Quando deve incontrare i fratelli corre per primo, ma per sconfiggere Golia gli dà pure la precedenza perché già sapeva che aveva una vittoria nelle mani.

Dobbiamo correre e arrivare prima quando amiamo. Troppo spesso perdiamo tempo prima di perdonare, mentre dovremmo essere pronti a farlo subito.

## **Dio è immediato nella salvezza.**

Se Dio ti mette un peso per la salvezza di qualcuno, non ha senso chiedersi: "Chissà quando arriverà il tempo di Dio per la sua salvezza". Dio vuole salvare immediatamente. Pensiamo al ladrone sulla croce: quando chiese a Gesù di ricordarsi di lui, Gesù rispose

subito, assicurandogli che quel giorno stesso sarebbe stato con Lui in paradiso. Il tempo della salvezza è or

### **Dio è immediato nel Suo potere soprannaturale**

Gesù nella guarigione era immediato:

**3 Gesù, tesa la mano, lo toccò dicendo: «Lo voglio, sii purificato». E in quell'istante egli fu purificato dalla lebbra.**

**Matteo 8:3**

Abbiamo i cieli aperti sopra l'Italia, ma spesso li chiudiamo con la nostra incredulità, non credendo nell'immediatezza del miracolo.

Quando credi nell'immediatezza rischi, il cristianesimo significa rischiare.

Il mondo di adesso non crede nei miracoli anche se veniamo da una cultura cattolica che ci crede. La religiosità ha sradicato anche questa fiducia e le persone hanno smesso di crederci perché nessuno legge più la parola, ci sono altre persone che la interpretano per loro e spesso noi cristiani stiamo in silenzio davanti a questo, mentre dovremmo alzare di più la voce.

Spesso crediamo che Dio guarisce, ma non ci chiediamo come Dio guarisce, Gesù guariva ogni volta in modo diverso perché era costantemente connesso con il Padre. Siamo più abituati alla quantità rispetto che al come.

Ad esempio si legge spesso il verso che dice "fede quanto un seme di senape", in realtà la traduzione corretta sarebbe "come" un seme di senape.

Il focus non è sulla grandezza, ma sul processo, la tua fede sta vivendo un processo?

Perché Gesù dice alla donna cananea e al centurione, grande è la tua fede, perché la loro fede era una fede processata, non superficiale.

Qual è il processo della tua fede? Cosa sta attraversando? Come la stai vivendo? In che modo Dio la sta costruendo?

Il processo della fede implica il rischio: ti lanci, preghi per le persone... quando preghi e non guariscono nemmeno!

**C'è immediatezza nella chiamata.**

**18 Essi, lasciate subito le reti, lo seguirono.**

**Marco 1:18**

Qua si parla di Pietro Andrea Giacomo e Giovanni. Fermiamoci un attimo e focalizziamoci su quello che sta succedendo. Stavano lavorando quando Gesù si avvicina e dice loro: "Seguitemi." Senza esitazione, sentono la chiamata, lasciano le reti e lo seguono. Questo non è affatto normale!

Servire a tempo pieno Dio non è una decisione così semplice da fare, "chi si prenderà cura della mia famiglia?", "cosa mangerò?", "chi lo spiega a mia moglie?". Ci sono processi mentali che quando arriva la chiamata di Dio vengono messi da parte.

Rispondere alla chiamata di Dio non significa semplicemente alzare la mano e dire: "Eccomi, sono pronto! Sono la persona giusta, finalmente l'hai capito." Significa, invece, dire: "Anche se non sono pronto al 100%, anche se non ho capito tutto, io ci sono."

A Zaccheo, Gesù dice: "Scendi subito perché devo fermarmi a casa tua", e lui lo fa. Spesso Dio ci dice: "Dai, facciamolo subito", ma noi rispondiamo: "Aspetta, devo capire se sono i tempi di Dio. Sono sicuro che sia davvero Lui a chiedermelo?". Ma se ci ha scelti, perché ci facciamo tante domande? Se Dio chiama, significa che c'è un proposito. Dio ci sta dicendo di sbrigarci, di fare le cose subito, non quando pensiamo di essere pronti (quindi mai), ma adesso.

Quando Gesù mandò i discepoli e questi tornarono testimoniando miracoli e questo fu perché Dio è fedele alla Sua parola. Non è mai merito nostro, ma solo per la Sua gloria. E noi dobbiamo semplicemente dire: "Ci sono!".

Quando Gesù chiese alle persone di seguirlo e riceve come risposta "fammi prima seppellire mio padre" noi avremmo detto "certo, ci mancherebbe altro", Gesù gli dice di lasciare che i morti seppelliscano i morti. Molti di noi stanno procrastinando quello che Dio vuole fare aspettando di essere pronti.

Quando diciamo di sì alla sua chiamata anche se non siamo pronti vediamo Dio muoversi ugualmente, questo perché Dio è fedele alla sua parola, non gira tutto intorno a noi, ma a Lui.

Dio ci sta chiedendo perché stiamo ancora con le reti in mano, non capiamo che sta chiamando proprio noi per salvare i nostri familiari, i nostri amici e vicini, speriamo che lo faccia qualcun'altro.

### **60 Senza indugiare, mi sono affrettato a osservare i tuoi comandamenti.**

#### **Salmo 119:60**

Davide sta dicendo "Io non ho più dubbi, mi devo consacrare a Dio". Spesso cerchiamo strategie e soluzioni per i nostri problemi, quando la via è semplice: se Dio ha aperto il Mar Rosso, la strada da prendere è chiara. Non ha senso chiedersi se ci siano alternative.

Gesù non esitava a compiere miracoli, ne faceva uno dopo l'altro. E ancora oggi vuole operare. Vuole fare cose nuove. Vuole usare te ora. Non siamo stati noi a scegliere Dio, è Lui che ha scelto noi.

Quello che Dio vuole è una chiesa che si muove in modo tempestivo.

### **22 Subito dopo, Gesù obbligò i suoi discepoli a salire sulla barca e a precederlo sull'altra riva, mentre egli avrebbe congedato la gente.**

#### **Matteo 14:22**

Gesù obbliga i suoi discepoli ad andarsene, mentre tutti stavano cercando di incoronare Gesù perché non avevano capito. Perché lo fece?

### **23 Dopo aver congedato la folla, si ritirò in disparte sul monte a pregare. E, venuta la sera, se ne stava lassù tutto solo.**

## **Matteo 14:23**

Perché voleva stare con Il Padre, l'unico momento in cui devi obbligare le persone a non stare con te è quando tu vuoi stare con Dio.

**24 Frattanto la barca, già di molti stadi lontana da terra, era sbattuta dalle onde, perché il vento era contrario. 25 Ma alla quarta vigilia della notte, Gesù andò verso di loro, camminando sul mare.**

## **Matteo 14:24-25**

Gesù fino alle tre di notte (quarta vigilia della notte) è stato con Il Padre. Già quando i discepoli gli dissero di mandare le folle a casa si capisce che era tardi, in più Gesù ha dovuto congedare la folla da solo quindi qualche ora è passata, ma nonostante l'ora tarda e la probabile stanchezza Lui è rimasto fino a tarda notte con Il Padre perché ne aveva bisogno.

I discepoli, intanto, probabilmente discutevano entusiasti del miracolo dei pani e dei pesci, ma appena cominciò la tempesta e videro Gesù lo scambiarono per un fantasma.

**26 E i discepoli, vedendolo camminare sul mare, si turbarono e dissero: «È un fantasma!» E dalla paura gridarono.**

## **Matteo 14:26**

Sono passati da momenti di gloria dove hanno visto uno dei più grandi miracoli fatti ad un momento di completo scoraggiamento dove non riconobbero nemmeno Gesù e spesso noi siamo così. Dio continua a fidarsi degli esseri umani nonostante i loro difetti e paure. Sarebbe stato sensato da parte dei discepoli aspettarsi che non temessero la tempesta dopo aver moltiplicato i pani.

Il primo subito che Gesù disse dopo la moltiplicazione dei pani e pesci è stato quello di entrare in comunione con il Padre. Il nostro impegno numero uno dev'essere stare con Dio.

Il secondo subito presente in questa storia è:

**27 Ma subito Gesù parlò loro e disse: «Coraggio, sono io; non abbiate paura!»**

## **Matteo 14:27**

**Dio agisce immediatamente quando tu hai paura**, il diavolo vuole farti credere che Dio aspetta che la paura aumenti per intervenire, ma Lui interviene subito.

La scelta dell'ordine delle parole qua è calcolata e nasconde un profondo significato, Gesù dice per prima "Coraggio", che non vuol dire non avere paura, ma avere paura e reagire. Quindi Gesù sta dicendo che prima di tutto dobbiamo reagire poi capire chi Lui è, perché quando hai paura non riesci a riconoscerlo, ma quando reagisci alla paura Gesù ci può dire "sono io, non abbiate paura".

Se non reagisci continui ad avere paura, il primo passo lo devi fare tu, poi capisci chi è Cristo e non avrai più paura.

**28 Pietro gli rispose: «Signore, se sei tu, comandami di venire da te sull'acqua». 29 Egli disse: «Vieni!» E Pietro, sceso dalla barca, camminò sull'acqua e andò verso Gesù.**

**Matteo 14:28-29**

Gesù non gli dice “sono io, io che ti ho scelto, vieni” gli dice soltanto di venire da Lui. A volte il “vieni” di Dio non ci basta e restiamo nella barca, ma Pietro è uscito comunque. Quella di Pietro non è una sconfitta, ma una vittoria, perché è stato l'unico a camminare sulle acque, perché ha detto “preferisco una tempesta con Cristo, che una barca senza di Lui”.

**30 Ma, vedendo il vento, ebbe paura e, cominciando ad affondare, gridò: «Signore, salvami!» 31 Subito Gesù, stesa la mano, lo afferrò e gli disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?»**

**Matteo 14:30-31**

Gesù anche qua ha agito subito. Questa quindi è evidente che non si tratta di una sconfitta di Pietro, lui ha agito immediatamente alla parola, non aveva paura di affondare perché sapeva che intanto ci sarebbe stato Gesù a prenderlo. Gesù non l'ha guardato affondare, lo ha preso subito.

**32 E, quando furono saliti sulla barca, il vento si calmò.**

**Matteo 14:32**

La tempesta si calma perché Gesù è entrato nella barca. Questo insegna che quando stai con Lui può esserci la tempesta più grande, ma c'è la certezza che la tempesta si calmerà, ma non siamo noi a scegliere quando, non scegliamo noi l'immediato.

Gesù desidera che noi lasciamo le reti una volta e non le prendiamo più in mano. Questo è il tempo dell'Italia e della salvezza, non è il tempo di prosperare o di prendersi una casa nuova, perché non te li porti in cielo. Dio si vuole usare di noi per fare una cosa unica e speciale ed è importante capire che per compiere nel modo migliore la chiamata di Dio per la nostra vita non dobbiamo omologarci a modelli che abbiamo visto.

Gesù ci sta dicendo “andate” non ci sta dando molte parole e quando Dio vuole che andiamo? Ora, adesso, immediatamente, il mondo sta aspettando la manifestazione dei figli di Dio.

Riassunto a cura di Gabriele Maineri